



LA COMPOSIZIONE DEL CUMULO PER IL COMPOSTAGGIO

LA COMPOSIZIONE DEL CUMULO PER IL COMPOSTAGGIO

Per quanto riguarda la **costruzione** vera e propria del **cumulo** esiste un primo metodo che consiste nel costruire un contenitore con mattoni o legni, alto almeno un metro e mezzo e largo altrettanto, lasciando però il lato **frontale** facilmente accessibile, tramite una chiusura che possa essere rimossa.

L'altro metodo, meno impegnativo, è quello di formare una specie di **mucchio** di materiali a forma di **piramide** tronca, alto circa 1 m. e largo circa 2 m. alla base. Questo metodo è quello che più si identifica nel termine «**cumulo**». Il primo sistema è **consigliabile** per chi non avesse grandi spazi e quindi necessiti di ordine e pulizia, mentre il secondo, è ideale per chi ha spazio a sufficienza, in quanto è in grado di garantire una maggiore **praticità** di lavorazione.

I materiali del **cumulo** vanno disposti in strati ordinatamente **alternati**. E' senz'altro da evitare un cumulo formato da un unico materiale. E' fondamentale, poi, un costante **controllo** del livello di umidità: il cumulo non deve essere troppo **bagnato** ne troppo asciutto; in quest'ultimo caso gli organismi decompositori **rallentano** la loro azione fino a bloccarla del tutto; molti di essi hanno anche la capacità di incapsularsi, in attesa di tempi più umidi. Se invece l'**umidità** è in eccesso, per esempio dopo una grande pioggia, l'acqua si deposita nelle fibre del composto e nelle cavità del materiale, sottraendo spazio all'**ossigeno** e quindi impedendo il processo di decomposizione. E' opportuno perciò **coprire** il cumulo con un telo di polietilene per difenderlo dalle piogge, questa copertura non dovrà essere adagiata direttamente sul composto, ma posta sopra una **impalcatura** di legni o mattoni, in modo da permettere la libera circolazione dell'aria, per far **respirare** il cumulo.

Per quello che riguarda l'**ubicazione** del cumulo si dovrà tenere conto che il composto ha bisogno di **calore**, ma non sopporta il sole diretto; anche un luogo ventoso non è consigliabile per via del **prosciugamento** e della sottrazione di calore. Un luogo a nord rispetto alla casa o in ombra completa **rallenta** di molto il processo di decomposizione; mentre l'ubicazione verso sud non rappresenta certamente una condizione ideale.

Inoltre, se il terreno è particolarmente esteso, tenete conto che il deposito del **cumulo** dovrà anche essere facilmente **raggiungibile** con una carriola o con altri mezzi, per il trasporto agevole dei materiali. Per la scelta del luogo si dovranno, quindi, tenere in considerazione tutti questi fattori. Naturalmente il cumulo necessita di cure; in particolare occorre **rivoltarlo** ogni settimana, massimo due, in modo che, spostando i materiali più caldi dal centro verso l'esterno e facendo l'inverso con i più freddi, il processo di **decomposizione** si mantenga uniforme e regolare.

Come stendere il composto sul terreno

Stendere il composto sul terreno che si intende **concimare** è un'operazione molto **semplice** ma che deve essere eseguita con la migliore cura. E' bene utilizzare una **zappa** stando bene attenti a non danneggiare le **radici** delle piante presenti sul terreno.

Nel caso dobbiate concimare delle piantine **piccole** e il vostro composto abbia una natura grezza,

è consigliabile **setacciarlo**. Per quello che riguarda la quantità di composto da utilizzare non esiste alcuna controindicazione, in quanto una distribuzione troppo generosa di **composto**, a differenza di alcuni fertilizzanti chimici, non brucia ne il terreno ne le piante.

In conclusione vogliamo segnalare due **errori** in cui facilmente si incorre, il primo è quello di **sotterrare** il composto al momento dell'applicazione supponendo che per le radici sia meglio riceverlo dal basso, non considerando che il processo di **sviluppo** avviene invece dall'alto verso il basso. Pertanto il composto va steso in **superficie**, sulla terra appena smossa e, in seguito, lavorato con un rastrello. Il secondo errore è quello di **abbandonare** il composto steso sul suolo, sotto i raggi del **sole**; lo strato di humus del composto appena steso deve, invece, essere coperto e **protetto** dai raggi solari, il cui calore potrebbe bloccare l'attività dei **microrganismi** obbligandoli a trasferirsi in profondità, in cerca dell'**umidità** necessaria alla loro sopravvivenza. La copertura manterrà la superficie del terreno umida e vitale.



COME ELIMINARE LE FORMICHE DA ORTO E GIARDINO

COME ELIMINARE LE FORMICHE DA ORTO E GIARDINO

Le **formiche** se in casa risultano essere una noiosa compagnia, nell'orto e nel giardino possono invece arrecare **danni** anche gravi. Le formiche sono in grado di rubare i **semi** da poco messi a dimora, di rodere le **piantine** più giovani e, soprattutto di trasportare all'interno delle nostre colture gli **afidi**, che le formiche proteggono amorevolmente in quanto produttori della "*melata*" una sostanza zuccherina di cui vanno ghiotte.

Per proteggere il nostro orto e il nostro giardino dalle formiche si possono adottare diversi espedienti. Un tempo si diceva che una lavorazione **profonda** del terreno riusciva a distruggere i **nidi**, in realtà non è del tutto vero, anche se certamente male non fa. Certamente un intervento fondamentale è quello che prevede la **potatura bassa** della chioma degli alberi, degli arbusti e delle piantine in generale in modo da evitare che i rami tocchino il suolo o si tocchino tra pianta e pianta, facendo così da **ponte** e agevolando il percorso delle formiche.

Per tenere lontane le formiche, e quindi gli afidi, dall'orto o dalle piante (in particolare dalle rose) si possono seminare delle **bordure** di lavanda, maggiorana, tenaceto, lattughino oppure assenzio. Tutte piante il cui odore risulta **repellente** per le formiche.

Un altro metodo **tradizionale** nella lotta alle formiche consiste nel posizionare nei pressi dell'orto, o delle colture da proteggere, dei **vasi** in terracotta rovesciati. Le formiche saranno **attratte** dal calore che si sviluppa all'interno dei vasi e vi costruiranno il loro nido, peraltro al riparo dalle intemperie (secondo fattore importante di scelta). Una volta che le formiche si saranno insediate nei vasi sarà facile **rimuoverle** e trasportarle dove non avranno la possibilità di fare danni.

Se l'infestazione è particolarmente importante si dovrà ricorrere ai prodotti **disinfestanti** chimici che troverete in commercio. In questo caso leggete con attenzione le **istruzioni** e fatevi consigliare da un esperto.